



Conterosito 2018 - "Margherita" - tecnica mista su tela cm 24 x 35



Conterosito 2016 - "Omaggio a Klimt" - tecnica mista su tela cm 24 x 35

# CONTEROSITO



## COLORI & SAPORI ALL' ENOSCALO di CHIERI

dal 12 al 23 Settembre 2018  
viale Roma 29 E (Stazione FS) Chieri (To)

**SALVATORE (Nino) CONTEROSITO**, nato a Potenza, è cresciuto a Tolve (PZ) dove ha vissuto fino al 1967 mentre frequentava gli studi a Salerno. Nell'autunno del 1967 si trasferisce a Chieri per frequentare gli studi a Torino. Nel 1981, già insegnante del Liceo Artistico Statale dal 1973, si trasferisce a Novara. Attualmente vive e lavora a Borgolavezzaro (Novara). Si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Salerno, alla Scuola di Scenografia e poi di Decorazione Pittorica presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Dopo la collaborazione come scenografo con il Teatro Stabile di Torino ha insegnato Figura Disegnata presso il Liceo Artistico Statale di Novara fino al 2005. All'attività di pittore ha sempre affiancato la Scenografia e la Fotografia. Dal 1971 ha esposto i suoi lavori nelle più importanti città italiane.

Telefono 338 1365729 e Orari



SAPORI

Tutti i giorni PRANZO e CENA  
CHIUSURA: LUNEDI SERA - DOMENICA SERA



COLORI

Tutti i giorni prima di PRANZO e CENA  
CHIUSURA: LUNEDI SERA - DOMENICA SERA

[www.pittoreconterosito.it](http://www.pittoreconterosito.it) - [posta@pittoreconterosito.it](mailto:posta@pittoreconterosito.it)  
In copertina: Gruppo di casa - 2018 (Tecnica mista su tela 60 x 80cm)



La città di Chieri dal 1972 al 1975 ha ospitato, organizzata dalla Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino ed il Comune di Chieri, "I Giovani Per i Giovani" una rassegna sperimentale di Teatro, Cinema, Musica e Arti dell'Espressione. Gli spettacoli erano di grande livello con le avanguardie teatrali italiane e internazionali. Non si conosce cosa possa aver "seminato" l'iniziativa sul territorio chierese. Molti spettatori arrivavano da Torino e dintorni. Quando la manifestazione è stata soppressa con un gruppo di amici abbiamo iniziato a fare teatro e con Nino (Salvatore) Conterosito, già diplomato scenografo all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Ci siamo frequentati per molti anni per allestire e provare spettacoli. Grandi sacrifici e pochi mezzi ma con la direzione e le scenografie di Nino Conterosito già ricco di esperienza avendo lavorato al Teatro Stabile di Torino e firmato le scenografie per l'allestimento della riduzione teatrale de "Il Maestro e Margherita" di Michail Bulgakov e la regia di Franco Branciaroli. Nino fino agli anni '80 è stato animatore del nostro gruppo teatrale. Abbiamo allestito e rappresentato al teatro Duomo di Chieri tre spettacoli importanti: "L'uomo massa" di Ernst Toller; "il Re muore" di Eugène Ionesco. Anche omaggio al Maestro Gian Renzo Morote traduttore italiano di molti lavori di Ionesco. Ci siamo divertiti mettendo in scena "Il Maestro Pip" una importante piece dell'autore italiano di origini siciliane: Nello Saito.

Nino è stato anche animatore di un gruppo di pittori chieresi. Invitato a far parte della redazione del settimanale "Le Cronache Chieresi" (fino alla cessazione delle pubblicazioni nel 1982) ha recensito le mostre di arte viva ospitate sul territorio. Ha presentato ai chieresi molti pittori allestendo le mostre nella saletta di via Vittorio Emanuele, sede del settimanale. Partiva alle cinque del mattino con i "baracchini Fiat" per vedere le mostre da recensire per "Eco d'Arte", una rivista nazionale con sede a Firenze. E, da Chieri a Novara dove ha occupato la cattedra di titolare di Discipline Pittoriche dal 1973 fino alla pensione.

Per me è un piacere presentare ai chieresi i lavori realizzati da Nino in questi ultimi anni. Il mio locale non è una galleria ma un ristorante e per l'amicizia e la stima reciproca che ci lega abbiamo convenuto che *la cucina è la buona combinazione di sapori come la pittura è la giusta combinazione dei colori*. Buon appetito e buona visione!

Franco Rubino

"Pasta e fagioli"



Conterosito 2011 - tecnica mista su tela cm 24 x 30

"Fiori e Frutta"



Conterosito 2011 - tecnica mista su tela cm 24 x 30

Le guerre sono sempre state degli sparti acque: il dopo non è stato più come il prima. L'Italia fascista dalla seconda guerra mondiale ne è uscita sconfitta e purtroppo tutti gli italiani, fascisti e antifascisti, sono stati accomunati.

La sconfitta ebbe molte conseguenze. Trasformò quella del 1964 nella Biennale della Pop art, portando nell'ombra gli altri eventi e le numerose altre presenze italiane e internazionali.

A Robert Rauschenberg andò il premio come miglior artista straniero e l'ago della bilancia della ricerca pittorica si spostò dall'Europa agli Stati Uniti, insieme all'attenzione della critica e del mercato.

Enrico Baj nel suo libro *L'ecologia dell'arte* scrive: "La giuria internazionale supinamente accettò di dare il gran premio della Biennale a Rauschenberg perché così si aveva da fare". Gli americani rappresentavano in senso monumentale il sistema visivo, pubblicitario e consumistico dell'America *way of life*. La Guerra Fredda spiega la «presa di Venezia» del 1964 quando il governo americano decise di contrastare l'influenza che l'Unione Sovietica esercitava sul mondo artistico e culturale dell'Occidente. Evento storico ben descritto nel libro *La Guerra Fredda Culturale* di Frances Stonor Saunders. Coordinate dalla Cia in nome di «una battaglia per la conquista delle menti umane»; gli anni Cinquanta videro il dispiegarsi di un immenso arsenale mediatico. Al programma aderirono anche numerosi intellettuali, scrittori e artisti europei fra questi basta ricordare figure del rango di Arthur Koestler, di André Gide o dell'italiano Ignazio Silone.

Vorrei affrancarmi da un simile retaggio.

Voglio considerarmi, pittoricamente, un post raffaellita e condividere le nostre differenze per apprezzare le diversità degli altri. Dipingo alla maniera dei pittori dopo Raffaello in modo anche caravaggesco. Mi si potrà obiettare: ma la fotografia! La fotografia ha bisogno di una dimensione fisica per concretizzarsi; alla pittura basta un supporto e del colore. Melier progettava, costruiva, dipingeva e fotografava (filmava) le sue finzioni. I fratelli Lumier fotografavano (filmavano) documentavano l'attualità. La mia pittura aspira a far convivere la finzione con il documento, l'immaginazione con la vera somiglianza. E' anche sensuale quasi erotica.

L'erotismo muove il mondo mentre i tabù, nascondere per nascondersi, producono frustrazioni e forse violenza.